

# Aulla, varata la prima campata del ponte che tornerà a collegare Toscana e Liguria

Il viadotto, inaugurato nel 1908, era crollato nell'aprile del 2020 isolando la frazione di Albiano Magra dal resto della regione

**La nuova struttura sarà pronta ad aprile**

**Il viceministro: «Sarà un modello»**

dall'inviata

**Melania Carnevali**

**AULLA.** Sul letto del fiume Magra, c'è ancora l'enorme scheletro del ponte crollato la mattina dell'8 aprile di due anni fa. Lungo la riva sinistra, sotto il colle di roccia arenaria dove sorge il paese di Caprigliola, una lapide ricorda quando era stato inaugurato: il 25 ottobre del 1908. Adesso qui verrà inaugurato un altro ponte. Più grande e leggermente più a nord, al confine tra la provincia di Massa-Carrara e La Spezia. In parte si vede già.

È stata varata ieri la campata centrale, una struttura di 102 metri e 530 tonnellate posizionata tra la seconda e la terza pila. Per completare il viadotto che, dopo due anni, tornerà a collegare la Toscana alla Liguria e la frazione di Albiano Magra al suo stesso comune (Aulla), ne serviranno altre tre. Secondo **Fulvio Maria Soccodato**, commissario straordinario per la ricostruzione, la nuova struttura sarà pronta in primavera. «Puntiamo ad aprile», dice. E a quel punto gli abitanti di Albiano Magra non dovranno più percorrere undici chilometri per rag-

giungere l'altro lato della strada.

Dal crollo hanno dovuto cambiare abitudini, ritmi di vita. Scegliere strade e mezzi alternativi per muoversi. I commercianti, avendo perso tutti i clienti dell'altro lato del fiume, adesso sono sulla strada e a poco sono serviti i fondi messi a disposizione della Regione.

Per il varo è arrivato sulle sponde del Magra anche il viceministro alle infrastrutture **Alessandro Morelli**, che parla di un «modello Albiano come il modello Genova» alludendo alla rapidità dei lavori. «Spero possa essere utilizzato anche in futuro per gli obiettivi che vogliamo raggiungere per il Pnrr (Piano nazionale ripresa resilienza, ndr) e per le Olimpiadi 2026». Ci sono anche i presidenti delle Regioni Toscana e Liguria, **Eugenio Giani** e **Giovanni Toti**, che lo scorso febbraio avevano sottoscritto un'intesa per la realizzazione del nuovo ponte. «Questa struttura simboleggia la fattiva collaborazione tra le Regioni e il governo centrale – dice Toti – ed è ancora più importante perché collega due territori storicamente diversi».

«Per la Toscana questo ponte è un simbolo», commenta invece Giani.

Adesso andranno avanti le operazioni per l'assemblaggio e il varo delle altre tre campate, per completare l'intero impalcato sul quale sarà poi realizzata la sovrastruttura

stradale e la pavimentazione.

Nel frattempo la procura di Massa sta chiudendo le indagini per individuare le responsabilità del crollo. Non ci furono vittime solo per caso: l'Italia in quel periodo era in lockdown e su quel ponte, solitamente molto trafficato, quella mattina stava transitando solo un furgone della Bartolini che precipitò nell'alveo insieme ai blocchi di cemento, ma il conducente ne uscì quasi illeso. Le ipotesi di reato sono crollo e lesioni colposi. Al momento risultano iscritte nel registro degli indagati 17 persone tra dirigenti di **Anas** e della Provincia. Secondo i periti del tribunale, tra le cause del crollo ci sono una vecchia frana, che non ha mai smesso di muoversi, e un progetto di ricostruzione (nel 1949) non seguito alla lettera. Cose che gli attuali indagati potevano non conoscere, se non fosse però che la struttura aveva lesioni evidenti segnalate anche da cittadini e consiglieri comunali. Se i tecnici avessero dato ascolto alle richieste di intervento o se avessero fatto controlli più puntuali, secondo i consulenti, forse, avrebbero evitato il crollo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 982

